



RAPPRESENTANZE SINDACALI di BASE UNIONE SINDACALE di BASE Pubblico Impiego - Puglia



STATO di AGITAZIONE LAVORATORI C.A.M. BARI: I SINDACATI "POMPIERI" NON HANNO SPENTO IL FUOCO

Il documento d'analisi della manovra economica del Governo, sottoscritto da numerose/i Colleghe/i in servizio presso il C.A.M. di Bari, descrive in maniera puntuale la drammatica situazione che vive l'intero mondo del lavoro e il Pubblico Impiego in particolare. Il feroce attacco cui sono sottoposti i pubblici dipendenti: dalla "temporanea ... soppressione" del contratto di lavoro al blocco delle retribuzioni – ordinarie e accessorie – e l'erogazione a rate del Trattamento di Fine Rapporto, dall'aumento dell'età pensionabile al blocco del turn-over e il conseguente aumento dei carichi di lavoro, fino al ridimensionamento e chiusura di interi Uffici che vuol dire meno servizi, impone la necessità e l'urgenza di una risposta forte ed efficace.

Le/i Colleghe/i del C.A.M. di Bari, "deplorando la divisione tra le OO.SS. Nazionali", hanno dato mandato alle RSU di proclamare lo stato di agitazione del personale e dall'8 giugno u.s. sono impegnate/I nelle seguenti forme di lotta:

1. Effettuare contemporaneamente la pausa di cui alla L. 626/94, cumulandole nella fase centrale della giornata, dalle ore 11,00 alle ore 11,30 durante il turno mattutino e dalle ore 15,00 alle 15,30 durante il turno pomeridiano, con spegnimento dei videoterminali;
2. Trattamento di un solo preavviso telematico per volta, nell'espletamento del servizio fornito agli intermediari;
3. Astensione dalla partecipazione ad attività formative, sia come discenti sia come docenti;
4. Astensione dell'espletamento di tutte le attività aventi carattere di volontarietà.

L'iniziativa unitaria e dal basso delle/i Colleghe/i, ha creato parecchia confusione nella struttura dirigente dell'Ufficio (che ha visto vacillare il raggiungimento degli obiettivi 2010, aumentati del 15% rispetto a quelli raggiunti nel 2009) e fra i vertici di alcuni apparati sindacali. Tanto che allo stato di agitazione, proclamato da una struttura sindacale quale le RSU, si è tentato di rispondere convocando tutti i sindacati a uno strano incontro in cui la parte pubblica sostiene che gli strumenti dell'agitazione sono illegittimi, in quando non è possibile concentrare le pause previste dalla L. 626/94, inoltre per regolamento interno agli intermediari è concesso di poter chiedere la trattazione di più di un preavviso.

All'incontro sindacale, oltre alla parte pubblica, erano presenti RSU – CGIL – CISL – UIL – SALFI – RdB P.I. – FLP. Le risposte date dal SALFI – UIL e CISL, all'assurda pretesa della parte pubblica che ometteva di considerare che si trattava di uno "stato di agitazione", sono state – pur con considerazioni diverse – caratterizzate da un livello molto alto d'ipocrisia sindacale. Da un lato hanno detto di condividere i motivi dell'agitazione (giungendo persino a rivendicare le differenze fra le loro Federazioni e le rispettive Confederazioni) e, dall'altra, hanno dissentito sul punto in cui si decide di concentrare le pause del lavoro ai videoterminali. Contrarietà questa motivata perché: questa forma di lotta potrebbe ledere la salute dei lavoratori, per cui la ritengono improponibile.

La RdB-USB, dopo essersi complimentata per la pronta iniziativa intrapresa dai Lavoratori del C.A.M. di Bari ed espresso l'auspicio che casi del genere si estendano su tutto il territorio nazionale, denuncia l'opportunità di chi pone attenzione alle salutari pause solo se sono usate come strumento di lotta, mentre tace quando le pause ai videoterminali sono sacrificate per produrre di più e raggiungere gli obiettivi.

L'incontro termina con la parte pubblica che resta convinta dell'illegittimità della forma di lotta adottata, mentre la parte sindacale è divisa fra chi ritiene quello di concentrare le pause un inopportuno (non illegittimo) strumento di lotta e chi, **come le RdB-USB, esprime il pieno e incondizionato appoggio al proclamato stato di agitazione e a tutti gli strumenti in cui questo si articolerà.**

La RdB – USB, infine, tornando sulla stranezza di quest'incontro sindacale e, considerando che le differenze emerse (forse questo era l'intento della convocazione?) potrebbero incrinare l'unanimità della RSU, fa sua l'indicazione emersa dall'assemblea dei dipendenti del C.A.M. di Bari e s'impegna ad indire anch'essa lo stato d'agitazione su tutti i quattro punti già comunicati dalle RSU del C.A.M. di Bari.

Bari, 18 Giugno 2010

p. RdB-USB Agenzie Fiscali Puglia
Michele Natale